



Roma, 1 Aprile 2025

Gentile Onorevole,

ci rivolgiamo a Lei e a tutti i parlamentari del Partito Democratico in merito alla situazione, molto grave, degli animali selvatici, riconosciuti dalla legge come patrimonio indisponibile dello Stato.

Un argomento che sta tanto a cuore all'opinione pubblica italiana, ma che troppo spesso la politica sottovaluta, o addirittura usa in modo strumentale per gli interessi esclusivi di pochi.

L'argomento, inoltre, ha un assoluto rilievo di cronaca vista la proposta di declassamento dello stato di protezione del lupo e la paventata proposta di riattivare le deroghe di caccia nei confronti dei piccoli uccelli.

Da sempre, coltiviamo una visione del mondo in cui la tutela della fauna e della biodiversità rappresenti un elemento ineludibile, come del resto afferma l'articolo 9 della Costituzione novellato pochi anni fa, come principio fondamentale della Repubblica: ma questa visione deve essere tradotta in realtà, al di là di buoni proponenti pubblicamente dichiarati.

Questo, in generale, è quanto auspichiamo vogliano fare tutti i parlamentari e questo è l'impegno che chiediamo agli eletti del Partito Democratico: di assumere con decisione e sincerità la tutela della fauna e della legge che la governa, la legge 157 del 1992, con atti concreti ed urgenti. Quelli che, purtroppo, in questa legislatura non abbiamo visto, a cominciare dai lavori nella XII Commissione Agricoltura della Camera. Non si può restare in silenzio, né tanto meno si possono avallare le posizioni radicali del mondo venatorio sulla caccia, alla quale, come è noto, è ormai contraria la maggioranza dei cittadini italiani: è necessario schierarsi in Parlamento e nelle Regioni per impedire l'ulteriore stravolgimento della legge quadro, la 157 del 1992, nata dal confronto tra posizioni diverse e con un ruolo fondamentale del centro-sinistra. Una legge di mediazione, condivisa tra agricoltori, cacciatori, ambientalisti, la cui ossatura ancora oggi resiste.

Di recente è stato annunciato dal Governo il decimo provvedimento per cancellare ulteriormente contenuti centrali di questa norma. **Eppure, l'Italia è già sotto procedura di infrazione europea per il mancato rispetto delle normative sulla tutela della fauna, con costi economici e ambientali altissimi.**

**L'impegno che chiediamo ai gruppi parlamentari del PD è dunque quello di abbandonare ogni ambiguità.**

Non servono convegni in nome della fauna se si trasformano in passerelle per coloro che sono favorevoli alla caccia. E scelte come quella della Regione Emilia-Romagna di varare un piano di controllo del Colombaccio di grandissimo impatto sconcerta e allontana dalla partecipazione e dal voto.



SEDE CENTRALE

Serve battersi contro la deriva venatoria in atto, che vede l'Italia in procedura di infrazione, con costi per tutti i cittadini. Serve opporsi alle deroghe su specie protette come il fringuello, alla richiesta delle armi con il silenziatore.

Noi crediamo in una visione che sappia rispondere alle domande di tutela avanzate dalla società italiana, all'autonomia della scienza per contrastare il drammatico declino della biodiversità a livello globale.

**La tutela della fauna non è un tema marginale: è parte integrante di una visione del mondo che mette al centro la tutela del Pianeta e delle sue forme di vita, il rispetto della scienza e la responsabilità verso le generazioni future.**

Restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro, disponibili ad approfondire sempre il confronto.

La Presidente ENPA

  
Carla Rocchi

Anche per le associazioni:

LAC

LAV

LIPU

LNDC

OIPA

WWF Italia